

# Il ministro spiega la Dad ai docenti ma i sindacati non ci stanno «Così non va»

**La linea. Il Miur: «Si spieghino bene le lezioni»  
La replica: «Fornire le tecnologie adeguate»**

VALENTINA RONCATI

ROMA. Non possono essere solo inviati materiali didattici agli studenti o semplicemente limitarsi ad assegnare loro compiti, senza far precedere tutto questo da una spiegazione relativa ai contenuti o senza prevedere «un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente»: la didattica a distanza deve prevedere dei «momenti di relazione tra docente e discenti» ed è necessaria «una valutazione costante» dei compiti.

A sottolinearlo è il ministero dell'Istruzione che ieri mattina ha inviato a tutte le scuole le prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza in cui chiede anche agli insegnanti di cercare di evitare carichi eccessivi di compiti, che comportino troppa permanenza davanti ai pc o che diventino un onere per le famiglie, impegnate in questi giorni nello smart working.

Il dicastero evidenzia anche l'importanza della didattica a distanza che ha il compito di «mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza e combatte il rischio di isolamento e di demotivazione».

Il documento del ministero di

viale Trastevere però non è affatto piaciuto ai maggiori sindacati della scuola: Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno chiesto che venga ritirato immediatamente. «Affrontare una situazione di emergenza - commentano - non autorizza a bypassare le relazioni sindacali ed assumere toni poco democratici».

Ai sindacalisti non piace neppure la parte che riguarda la valutazione e fanno notare che la premessa è che sia i prof che gli alunni possano accedere a connessioni internet con strumenti adeguati, «cosa che non può certamente darsi per scontata, né il Ministero si è preoccupato di verificare la reale disponibilità di strumentazioni idonee prima di impartire le indicazioni», scrivono Francesco Sinopoli (Cgil), Maddalena Gissi (Cisl), Pino Turi (Uil), Elvira Serafini dello Snals e Rino di Meglio della Gilda.

Dal canto suo il sottosegretario all'Istruzione Peppe De Cristofaro fa sapere che il ministero dell'Istruzione ha distribuito 46.152 tablet in tutta Italia e invita a far arrivare le richieste mentre la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina fa sapere che è stata prevista l'assunzione di 1000 assistenti tecnici proprio per dare sostegno alle attività didattiche.

 Il Miur chiede «una valutazione costante dei compiti». Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda: «Noi ignorati»

Nel documento diffuso alle scuole il ministero fornisce anche delle indicazioni operative: «Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto diretto (se pure a distanza), tra docenti e bambini».

Per la scuola primaria il ministero raccomanda di «ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi».

La proposta delle attività deve consentire agli alunni «di operare in autonomia, riducendo al massimo incombenze a carico delle famiglie, impegnate spesso, a loro volta, nel lavoro agile».

Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario «per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento di attività di studio». Un'ampia sezione è rivolta infine agli alunni con disabilità e a quelli Dsa o con bisogni speciali non certificati.

